

DOMANI AL CENTRO DI VIA ZEBEDIA.

Manusardi, jazz raro al pianoforte



Il pianista Guido Manusardi (Di Piazza)

Domani alle 21.15 presso, il Centro Culturale di Milano, via Zebedia 2, tel. 8645.5162, il pianista Guido Manusardi tiene un concerto accompagnato dal bassista Lucio Terzano e dal batterista Luigi Bonafede. Manusardi è uno dei pianisti più intensi del jazz italiano ma anche uno dei meno ascoltati, nel senso che difficilmente si propone in concerto. Così quello di domani si annuncia come evento. Anche perché il pianista, che ha un denso curriculum alle spalle e collaborazioni con tutti i grandi del jazz americano, ha appena concluso le registrazioni di un disco che ha intitolato «The village fair».

Jazz, musica contemporanea, canti popolari, il tutto in una sorta di epica e poetica commistione, in ciò aiutato dal gotha del jazz nazionale. Sono con lui infatti il multi-sassofonista Gian Luigi Trovesi, il trombettista Paolo Fresu, il trombonista Roberto Rossi, il bassista Furio Nica-

stri e il batterista Roberto Gatto, tutti presi dal sortilegio che la musica di Manusardi emana. Certo, al Centro Culturale di Milano non potrà ricreare le magiche atmosfere del disco ma, sicuramente, ne evocherà alcune immagini. Del resto nei concerti di Manusardi (nato a Chiavenna nel 1935) il canto popolare dei molti Paesi nei quali ha vissuto, soprattutto nell'Est europeo, traspare sempre fra i temi più jazzisticamente collaudati. Manusardi è stato uno dei primi a lasciare l'Italia per portare la sua musica all'estero e per arricchirla di nuovi fermenti. È stato anche il primo italiano ad essere invitato nel 1978 al Festival di Montreux. Ha inciso decine di dischi, ha fatto migliaia di concerti, ma ciò che importa nella sua musica è la freschezza continua, il feeling che riesce a trasmettere, una sorta di dinamismo innato che stempera sempre nella poesia.

Vittorio Franchini